

"Il fallimento dei leader nazionali a Copenaghen non sia d'esempio ai leader locali" Il CdR lancia una speciale banca dati delle misure locali in materia di clima

Una nuova iniziativa del Comitato delle regioni (CdR) aiuterà i firmatari del Patto dei sindaci a tradurre in realtà il loro impegno di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, mentre i leader locali portano avanti progetti di lotta ai cambiamenti climatici nonostante il fallimento di Copenaghen.

Intervenendo alla cerimonia di firma del Patto dei sindaci che si è svolta il 4 maggio al Parlamento europeo, il primo vicepresidente del CdR **Ramón Luis Valcárcel Siso** ha sottolineato: "Il fallimento dei leader nazionali a Copenaghen non deve essere d'esempio ai leader locali! Oggi, come prima fase della nostra iniziativa volta a raccogliere e diffondere le buone pratiche nella lotta ai cambiamenti climatici, lanciamo [un'indagine sulle misure adottate dalle regioni e dalle città in materia di energia sostenibile](#). Vorrei invitare a partecipare a questo sondaggio tutti i firmatari del Patto dei sindaci e tutti gli enti regionali e locali. Non si tratta semplicemente di raccogliere informazioni su chi fa che cosa, bensì anche di capire come e perché vengano attuate queste misure e come si potrebbe migliorarne l'efficacia attraverso la cooperazione."

Basandosi sulle competenze della sua [Piattaforma di monitoraggio Europa 2020](#), allargata anche ai contributi del Patto dei sindaci, il CdR creerà una speciale banca dati delle misure condotte a livello locale per contrastare il riscaldamento globale. I dati saranno poi condivisi tra tutti gli aderenti alla piattaforma e al Patto dei sindaci per consentire loro di trarre insegnamenti utili per assolvere meglio i loro obblighi in materia di riduzione delle emissioni. I risultati di questi lavori confluiranno inoltre nei contributi del CdR al nuovo piano d'azione dell'UE per l'energia, che definirà il quadro generale per la politica energetica europea fino al 2020, e alla sessione speciale del Consiglio europeo dedicata alla politica energetica, che si terrà nel maggio del 2011.

I dati raccolti nell'indagine costituiranno una fonte importante di idee per gli enti regionali e locali impegnati ad affrontare le questioni dell'energia ma, come ha ricordato il vicepresidente Valcárcel, per ottenere risultati concreti, le informazioni da sole non bastano.

"Sapere come gli altri stiano facendo fronte alle sfide dei cambiamenti climatici è solo un aspetto: molte città e molti comuni non dispongono di risorse sufficienti per affrontare da soli questi problemi, e il sostegno finanziario e amministrativo sul territorio è essenziale per il buon esito dei loro sforzi. Ecco perché è così importante il ruolo delle regioni come strutture di sostegno al Patto dei sindaci. Il Comitato delle regioni si impegnerà in modo particolare per incoraggiare anche altri importanti soggetti interessati come questi ad aderire al Patto dei sindaci."

Il CdR, inoltre, continuerà ad adoperarsi per definire i compiti degli enti regionali e locali nell'ambito più ampio degli sforzi messi in campo dall'UE per la difesa dell'ambiente. A questo riguardo, la commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE) del CdR sta preparando due importanti pareri: un parere di prospettiva sul ruolo degli enti regionali e locali nella futura politica ambientale, elaborato da **Paula Baker** (UK/ALDE) e richiesto dalla presidenza spagnola dell'UE, e un parere sulla lotta ai cambiamenti climatici dopo Copenaghen, a cura di **Nicola Beer** (DE/ALDE).

L'indagine è disponibile, in tutte le lingue, sul sito web della [Piattaforma di monitoraggio Europa 2020](#).

Sito web del CdR: www.cor.europa.eu

Il Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni (CdR) è l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE. Il compito dei suoi 344 membri, provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE, è quello di coinvolgere nel processo decisionale dell'Unione gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e di informarli sulle politiche comunitarie. La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il CdR in relazione alle politiche europee che possono avere un'incidenza sulle regioni e le città. Il CdR può inoltre adire la Corte di giustizia per salvaguardare le proprie prerogative o se ritiene che un atto legislativo dell'UE violi il principio di sussidiarietà o non rispetti le competenze degli enti regionali o locali.